

Maison
PRIMA FILA

MUSICA, LIBRI, CINEMA, SPETTACOLI. RECENSIONI MIRATE PER VIVERE LA CULTURA

di RITA FERRAUTO

**FLORENCE +
THE MACHINE**

17 marzo, Bologna, Unipol Arena
18 marzo, Torino, Pala Alpitour

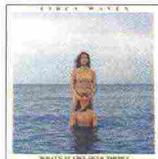
Visioni preraffaellite del terzo millennio: Florence Welch porta in scena un tumulto diafano fatto di una lunga chioma color rame, aria eterea, outfit ammaliante all'insegna di veli sovrapposti e rifiuto ostinato delle calzature. La sua voce è tempesta o sussurro stregato, rombo minaccioso o cristallina seduzione, per narrare storie di vuoto, solitudine, malinconia. Con un ossessivo *penchant* per i gorgi acquatici, tra accenni a naufragi, abbandoni alle onde e malie liquide. Se Ofelia avesse avuto una playlist, la musica di Florence ne sarebbe stata l'indiscussa protagonista.



CIRCA WAVES

What's It Like Over There?
(PIAS)

Terzo album per la band indie-rock di Liverpool, che scandaglia temi alti quali la fragilità emotiva e il vuoto di senso dei nostri tempi, innestandoli su una texture composita, capace di passare con disinvoltura dal R&B alle melodie per piano. Oltre i generi, in un cd che intende lasciare il segno.



MATMOS

Plastic Anniversary
(Thrill Jockey)

Dopo il disco i cui suoni erano generati da una lavatrice (*Ultimate Care II*, 2016), il sorprendente duo di musica elettronica amato da Björk crea undici canzoni dalle sonorità ottenute mediante oggetti di plastica. Accorato (e creativo) monito sull'uso del materiale che sta devastando il nostro pianeta.

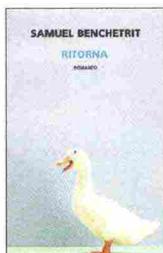


JACK SAVORETTI

Singing To Strangers
(BMG)

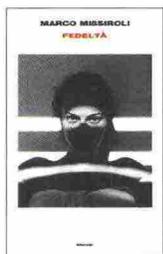
Parata di nomi grandiosi per il nuovo album di Savoretti, che registra negli studi di Ennio Morricone e si concede il lusso di un pezzo (*Touchy Situation*) composto con il premio Nobel Bob Dylan. A segnare la temperatura emotiva, il brano *Candlelight*, pura opulenza melodica di archi, basso e chitarra.





SAMUEL BENCHETRIT
RITORNA
(Neri Pozza, pp. 206, €16)

Romanziere in crisi creativa affronta famiglie impossibili, editori assillanti e... un fattorino di Amazon incredibilmente sbadato. Sostanzioso umorismo dall'autore (e regista) di *Il condominio dei cuori infranti* (2016).



MARCO MISSIROLI
FEDELTA'
(Einaudi, pp. 224, €19)

Serrato gioco di specchi su un tema scottante: essere fedeli agli altri vuol dire tradire se stessi? Alla prova una coppia solo in apparenza molto salda, che vedrà sgretolarsi ogni certezza. Per un avvincente e insolito thriller dell'anima.



PIERRE DEMARTY
NESSUN CIELO
(Il Saggiatore, pp. 108, €22)

Due immagini (una tristemente vera e attuale, l'altra fittizia, ma assai simbolica) innescano un cortocircuito emotivo in un padre di famiglia refrattario alle lacrime. Viaggio sconvolgente nelle profondità del cuore.



COPIA ORIGINALE

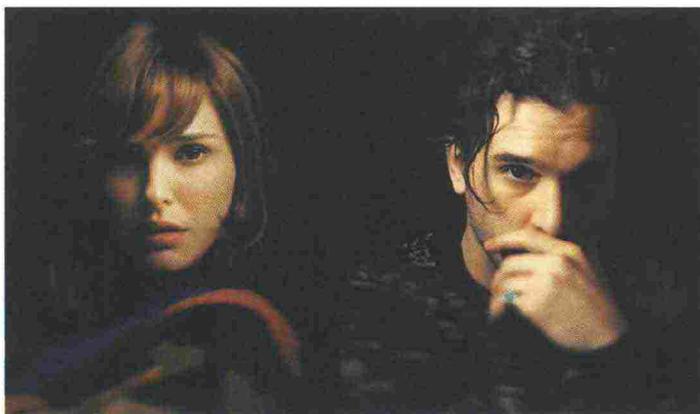
di Marielle Heller, con Melissa McCarthy, Richard E. Grant, Anna Deavere Smith

Arte e contraffazione, isolamento e rituali scintillanti della comunità letteraria si incrociano nella New York degli anni Novanta. Punto d'incontro è Lee Israel, una sorta di Dorothy Parker in caduta libera. ottima biografia, ma pessima promotrice di se stessa. Per sopravvivere, Lee vende lettere delle star, che si adopera a falsificare accuratamente, sfoggiando il proprio talento di scrittrice. Sulle sue tracce arriverà infine l'FBI. Opera dolcesmara, con una bravissima Melissa McCarthy.

LA MIA VITA CON JOHN F. DONOVAN

di Xavier Dolan, con Kit Harrington, Natalie Portman, Susan Sarandon, Michael Gambon, Thandie Newton

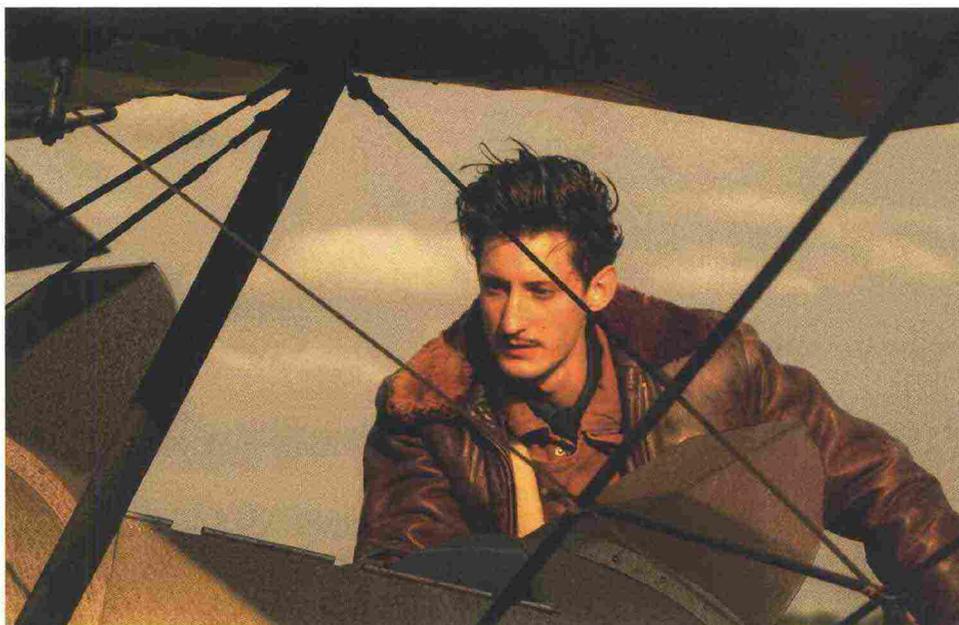
Dal regista prodigio Xavier Dolan, un film che ha acceso la critica. Flashback con lampi melò, dissezione del mito della celebrità tra sogni infantili e crudeltà dello show business. L'attore del momento si suicida, travolto da uno scandalo nato sui magazine. Dopo dieci anni, il bambino che ha causato lo scoop, attore a sua volta, ripercorre il loro rapporto epistolare. Pellicola dal cast blasonato (frutto di estenuante montaggio), con esito criptico.



LA PROMESSA DELL'ALBA

di Eric Barbier, con Charlotte Gainsbourg, Pierre Niney, Didier Bourdon, Jean-Pierre Darroussin, Catherine McCormack

Storia di un amore cieco e volitivo. Perché lei, la madre, ha deciso che lui, l'adorato figlio, sarà celebre. Sarà scrittore o eroe di guerra oppure ancora ambasciatore e rovescerà la povera infanzia da orfano lituano di origini ebraiche in una maturità da glorioso personaggio pubblico francese. Vicenda autentica: si tratta della vita di Romain Gary, narrata dall'autore stesso nel libro che dà il titolo alla pellicola. Tra rimandi al passato, drammatiche riprese belliche e suggestivi scorci della provincia, emerge il ritratto di una donna forte, maestra nella prevaricazione, commovente nella tenacia con cui insegue il suo sogno. Interpretata da una straordinaria Charlotte Gainsbourg.



PRIMA FILA



Foto: Luciano Romano

IL LAGO DEI CIGNI

coreografia di Ricardo Nuñez, con Vadim Muntagirov e Marianela Nuñez

Gemma del repertorio classico, il balletto proposto dal partenopeo San Carlo affascina per le ardue variazioni riservate a Siegfried, giovane romantico e meditativo manipolato dal maligno Rothbart e diviso - per una perfida macchinazione - tra Odile e Odette. Coinvolgenti e cariche di verve anche le danze delle pretendenti del principe: punto forte del terzo atto, che si svolge al cospetto della corte (nella foto). Enfatizzato dalle musiche di Tchaikowsky, *Il lago* è stato rappresentato per la prima volta al Bolshoi di Mosca il 20 febbraio 1877. Napoli, Teatro San Carlo, dal 30/3 al 3/4. teatrosancarlo.it Danilo Ascani

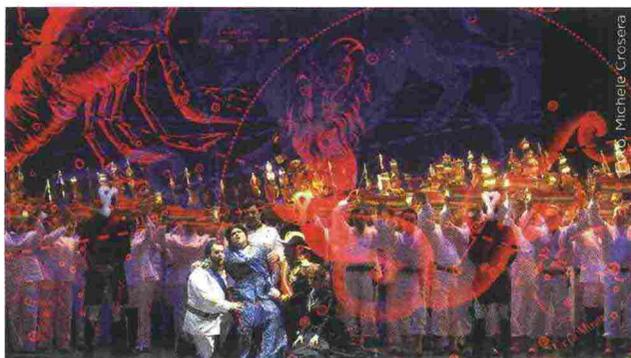


Foto: Michele Grosora

OTELLO

regia di Francesco Micheli, scene di Edoardo Sanchi, costumi di Silvia Aymonino, con Marco Bertì

Musicato da Giuseppe Verdi su libretto di Arrigo Boito, questo dramma lirico in quattro atti narra le tormentate schermaglie amorose tra il generale dell'Armata Veneta che dà il nome all'opera, la bella Desdemona e il luogotenente Cassio. Rappresentato per la prima volta nel 1887 al Teatro alla Scala di Milano, *Otello* è ispirato all'omonima tragedia shakespeariana del 1603. Qui è riproposto con la direzione musicale del maestro sudcoreano Myung-Whun Chung. Venezia, Teatro La Fenice, dal 22/3 al 7/4. teatrolafenice.it D.A.

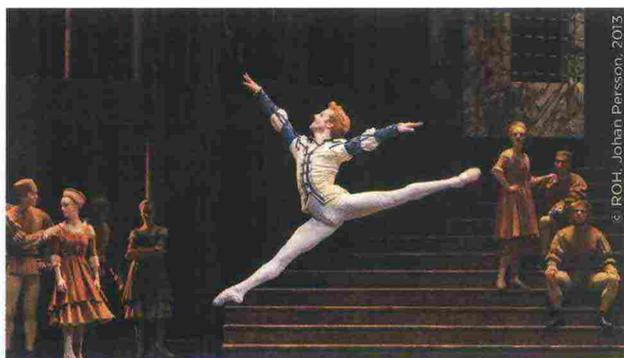


Foto: ROH, Johan Persson, 2013

ROMEO E GIULIETTA

coreografia di Kenneth MacMillan, scene di Nicholas Georgiadis, con Lauren Cuthbertson e Steven McRae

Il dramma d'amore musicato da Sergej Prokof'ev tra il 1935 e il 1936 torna sul prestigioso palco londinese di Covent Garden e mette l'accento su personaggi dalla complessa dimensione psicologica. Si spazia dalle vivaci danze del primo atto - che vedono protagonista un esuberante Romeo (nella foto, Steven McRae) - agli struggenti *pas de deux* tra il giovane Montecchi e l'amata Giulietta Capuleti. Alla guida dell'orchestra si alternano Pavel Sorokin e Koen Kessels. Londra, Royal Opera House, dal 26/3 all'11/6. roh.org.uk D.A.